

## □ **Mozione n. 261**

*presentata in data 1 febbraio 2012*

a iniziativa dei Consiglieri Sciapichetti, Giancarli, Traversini

### **“Riconoscimento cittadinanza ai figli degli immigrati nati in Italia”**

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

*che* le persone di origine extracomunitaria che vivono in Italia sono oggi circa cinque milioni pari mediamente all'8% della popolazione totale e circa 1 milione, (di cui 650 mila nati nelle strutture sanitarie italiane) sono invece i minorenni residenti nel nostro Paese figli di genitori di origine straniera;

*che* nelle Marche vivono ormai stabilmente quasi circa 146.000 extracomunitari, che rappresentano, in termini percentuali, poco meno del 10% del totale degli abitanti della Regione stessa;

*che* l'articolo 3 della nostra Costituzione stabilisce il principio dell'uguaglianza tra le persone, impegnando lo Stato a rimuovere gli ostacoli che ne impediscono il pieno raggiungimento;

*che* la Convenzione europea sulla Nazionalità già nel 1997 chiedeva agli Stati di facilitare l'acquisizione della cittadinanza per “ le persone nate sul territorio e ivi domiciliate legalmente ed abitualmente”;

*che* è un tema di civiltà che altri Paesi europei quali Francia, Gran Bretagna, Germania, Belgio o del continente americano quali Stati Uniti, Canada, Argentina, Brasile hanno risolto positivamente da tempo concedendo lo “*ius soli*” ai figli degli immigrati presenti nei loro Paesi;

Considerato:

*che* i lavoratori stranieri sono impegnati regolarmente e stabilmente da anni nelle aziende, nelle famiglie e nelle comunità locali della Regione Marche;

*che* si può nascere in Italia ma non essere considerati italiani, cosa che succede attualmente a chi ha genitori di origine straniera pur essendo nato in Italia, frequentando scuole del nostro Paese, avendo amici italiani e sentendosi a tutti gli effetti un cittadino italiano;

*che* la partecipazione attiva dei residenti stranieri nelle Comunità locali dove sono inseriti rappresenta la precondizione necessaria per lo sviluppo armonico e la crescita pacifica della nostra comunità marchigiana;

*che* il principio di uguaglianza è il valore fondante di ogni democrazia e la decisione di persone di origine straniera di diventare cittadini/e italiani/e è da considerare una scelta importante da favorire ed apprezzare, convinti che la battaglia per il riconoscimento dei diritti di ogni individuo sia decisiva per costruire un futuro di convivenza civile, giustizia sociale e uguaglianza tra cittadini che nascono, crescono, vivono e lavorano nello stesso Paese;

*che* anche il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano di recente, si è espresso in merito, auspicando che il Parlamento possa affrontare entro breve tempo anche la questione della cittadinanza ai bambini nati in Italia da genitori di origine straniera perchè, continuare a “negarla è un'autentica follia, una assurdità”;

*che* nei mesi scorsi è nato il comitato promotore nazionale, formato da 19 organizzazioni della società civile di estrazione laica e cattolica, che ha promosso la campagna “L'Italia sono anch'io” che ha come obiettivo quello di presentare in Parlamento due proposte di legge di iniziativa popolare: una, per la modifica della Legge 91 del 1992 volendo sancire così il diritto di essere cittadini del nostro Paese basato sul principio dello “*ius soli*” riconoscendo cioè il luogo nel quale l'individuo nasce e non la discendenza di sangue, (“*ius sanguinis*”) e l'altra, per il riconoscimento del diritto di voto amministrativo a chi risiede nelle nostre comunità locali da un congruo periodo, eliminando così una palese ingiustizia che attualmente esclude i lavoratori stranieri

dalla scelta di chi deve amministrare la città in cui vivono pur essendo essi in regola con il pagamento dei tributi e con il rispetto delle leggi vigenti e disattende la Convenzione sulla partecipazione di Strasburgo.

#### IMPEGNA

Il Presidente della Giunta Regionale delle Marche a mettere in atto le necessarie iniziative istituzionali e a farsi interprete presso il Governo Nazionale affinché non cada nel vuoto l'appello del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che ha esortato il Parlamento a riconoscere la cittadinanza ai bambini nati in Italia da figli di genitori stranieri e impegna la Giunta Regionale a favorire e promuovere sul territorio marchigiano tutte quelle iniziative volte a concedere la cittadinanza, anche attraverso riconoscimenti onorari adottati degli Enti Locali allo scopo di diffondere quella cultura dell'accoglienza propria dei cittadini marchigiani propedeutica del riconoscimento a tutti gli effetti, (con uguali diritti e responsabilità), della piena cittadinanza italiana a coloro che sono nati nel nostro Paese.